

Gibilterra, tra giornali antichi e matrimoni improvvisati

Paese piccolo ma ricco di sorprese, Gibilterra è una sorta di avamposto verso un altro Continente tutto da scoprire.



La Rocca di Gibilterra ©Shutterstock

Qualche settimana fa sono stato a **Gibilterra**. Sapete, Gibilterra, quella **rocca che guarda all’Africa** di là dallo stretto di mare che porta il suo nome e che divide il **Mar Mediterraneo dall’Oceano Atlantico**. Le **colonne d’Ercole**, il passaggio più evocato nell’antichità.

Mi sono diretto a **sud** attraversando **un pezzo di Andalusia**, con campagne brulle, che in alcuni punti hanno **distese di pannelli fotovoltaici o di pale eoliche giganti**, come fossero i mulini a vento maleinterpretati da Don Chisciotte.

Si entra da una **piccola frontiera**, nei pressi di un **minuscolo aeroporto**. Poi ci si addentra in questo luogo che, lasciata la Spagna cambia decisamente fisionomia: diventa **inglese**.

Cambia la lingua, cambiano le insegne dei negozi e le parole delle indicazioni stradali.

Ma almeno non è modificata la direzione di guida. Si continua infatti a **guidare a destra** e non a sinistra come in **tanti Paesi ex-Commonwealth**.

Arrivo di fronte a un hotel che permette di parcheggiare non solo ai clienti, pagando una **cifra adeguata alla reception**.

Un giornale, una storia



La sede del Gibraltar Chronicle, Gibilterra ©Alessandro Agostinelli

Poi mi incammino fuori da questa piccola piazza e vedo, di fronte a me, la vecchia insegna: **GIBRALTAR CHRONICLE est. 1801**. L'edificio ha due piani e una facciata bianca fatiscente. Le finestre hanno una cornice blu scura.

Resto **incantato da quest'immagine**, incorniciata tra due alberi del parcheggio a sinistra e a destra un'infilata di auto sulla strada che porta verso il centro cittadino.

Gibilterra è **arroccata sul mare**. Dopo un pezzo di terra pianeggiante si innalza un **monte ripido che arriva a qualche centinaio di metri in uno spazio limitatissimo**.

Ha un po' l'aria di una **piccola Montecarlo, più povera e meno glamour**. I palazzoni sono a **un'estremità dell'abitato**.

Il **Gibraltar Chronicle** è l'unico quotidiano che non ha mai cessato la pubblicazione dal giorno della sua fondazione, **nel 1801**.

Viene definito il **quotidiano più antico del mondo**, anche se ce ne sono altri che gli contendono il primato. Ma vediamo più da vicino i protagonisti di questo primato.

Gibilterra

1 di 8 < >



Si è sempre detto che il giornale più antico fosse la **Gazzetta di Mantova**, fondata nel 1664, ma il **Leipziger Zeitung**, cominciò prima, a Lipsia in Germania, fondato nel 1660.

Nel 1665 fu fondata la **London Gazette**, che era una gazzetta parlamentare. E nel 1703 viene fondato a Vienna il **Wiener Zeitung**.

Tuttavia il giornale di Gibilterra ha **due cose che lo rendono unico: non ha mai cambiato nome; non ha mai interrotto la pubblicazione**, neanche in tempo di guerra. Questi due aspetti lo rendono il più antico quotidiano al Mondo, che non abbia mai interrotto le uscite in edicola.

Tutto questo ha di per sé un **fascino notevole**, per un quotidiano che ha notizie che riguardano **esclusivamente Gibilterra**.

Un **giornale tradizionale per un Paese di 34mila abitanti su 7 chilometri quadrati di territorio**. Un posto che è la **fine dell'Europa, territorio britannico d'oltremare, rivendicato dalla Spagna, ma ancora governatorato del Regno Unito**, inserito nell'area Schengen soltanto nel 2021, ma dove si controllano ancora i passaporti in ingresso; dove la **moneta corrente è la sterlina**, ma si paga normalmente anche in euro.

Nella via principale, proprio **Main Street**, ci sono molti negozi e tanti locali dove mangiare e bere.

La sorpresa nello Splendid Bar



L'interno di un bar a Gibilterra ©Alessandro Agostinelli

Ma **uno dei posti più particolari è senza dubbio lo Splendid Bar**, dove al centro della sala c'è un biliardo, in alto a sinistra un grande schermo televisivo che manda musica e a destra il lungo bancone, regno di **Omar**, il "conducente" di questo bar che sembra rimasto **agli anni Ottanta**.

Il caso ha voluto che mi trovassi lì dentro mentre **una sposa e uno sposo**, ormai finita la funzione religiosa del matrimonio e certamente anche il pranzo nuziale, ormai a metà pomeriggio, **si sono ritrovati**, insieme a pochi invitati qui dentro.

Le donne vestite di bianco, gli uomini in smoking hanno dato via a canti e danze, annaffiati da piccoli shots di superalcolici, intervallati da **birre Peroni**. La stessa Peroni che ho bevuto anch'io pur di stare dentro a questa festa improvvisata, dove una delle donne si è presentata in abito di gala e in ciabatte: era passata da casa per togliersi i tacchi...

Tra Europa e Africa



Lo sguardo verso le coste africane dal promontorio di Gibilterra ©Alessandro Agostinelli

In cima alla rocca da dove, nei giorni di bel tempo, si possono vedere in **lontananza le coste africane**, si arriva con una **teleferica**.

In cima ci sono le famose **scimmie gibilterrane** che accettano con pazienza le smancerie e i versi degli umani che desiderano **fotografarsi vicino a loro**.

Questo tipo di sopportazione animale ha molto dello spirito del luogo. Perché qui siamo in un **avamposto verso un altro diversissimo Continente**.

Siamo in una **zona definitiva**, estranea a ciò che c'è oltre il mare, ma anche separata da ciò che la accomuna al **Continente europeo**, perché è un pezzo lontano di un'isola, la **Gran Bretagna**, che continua a trattenere parti di mondo in un'epoca che non esiste più, quella **coloniale**.

Gibilterra esiste, ma in una **differente dimensione**, come stato d'eccezione, una *finisterrae* bizzarra, prodotto di una eco di qualcosa di originario che non esiste più, un defunto Impero, un libro antico di vecchi marinai e antiche bettole di porto.

Informazioni: sul sito ufficiale del turismo a Gibilterra, [Visit Gibraltar](#).

Testo e foto di Alessandro Agostinelli | Riproduzione riservata © Latitudeslife.com

